

Redazione
e Amministrazione:
RUA DIREITA, 26
Casella Postale, 1349

La Difesa

ORGANO BISETTIMANALE DEGLI UOMINI LIBERI

Direttore: FRANCESCO FROLA

Lavoratori, il fascismo ha sciolto le organizzazioni operaie, ha chiuso le Camere del lavoro, ha saccheggiate e distrutte le Cooperative proletarie, ha bastonato ed ucciso gli operai che non volevano assoggettarsi al giogo. Il fascismo è dunque il vostro più feroce nemico e voi avete il dovere di combatterlo ovunque si presenti.

ANNO III

Composto e impresso in "Typogr. Paulista" — Rua Assembleia, 56-58

SAN PAOLO - Giovedì, 18 Novembre 1926

ESCE LA DOMENICA
E IL GIOVEDÌ

NUM. 116

DAL NOSTRO LIBERO FOGLIO INVIAMO UN SALUTO RIVERENTE AL DOTTOR WASHINGTON LUIS, NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA BRASILIANA. IN LUI NOI SALUTIAMO IL RAPPRESENTANTE DI QUESTO NOBILE POPOLO CHE CI ACCORDA L'OSPITALITÀ E CHE HA SAPUTO AFFERMARE, DI FRONTE ALLA SOPRAFFAZIONE ED ALL'ARBITRIO DEL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO FASCISTA, LA PROPRIA INDIPENDENZA ED IL CULTO DEL DIRITTO.

TRUFFA SANGUINOSA

E' trascorso da pochi giorni il quarto anniversario della marcia su Roma ed in questa occasione sono stati cantati numerosi inni alle glorie ed alle benemerite del fascismo. Riscendendomi di ritornare particolarmente sulle origini e sulla storia del fascismo, giudico necessario fin d'ora sgombrare il campo da molte menzogne, che per arte o per ingenuità, furono seminate dagli ammiratori del Duce e delle sue orde.

Il fascismo è la più macabra truffa politica, che sia stata inscenata nel mondo.

Non è assolutamente vero che Mussolini ed i fascisti abbiano salvato l'Italia dal bolscevismo. Nel gran crogiuolo del dopo guerra il "Duce" ha portato della materia infamabile.

Basta esaminare le collezioni del "Popolo d'Italia" del 1919, del 1920 e del 1921. La demagogia pseudo-rivoluzionaria del Duce supera di gran lunga quella dei capi estremisti.

Mussolini sostiene l'ammnistia ai disertori (che poi costituì una delle più gravi accuse contro Nitti), la proclamazione della repubblica, la soppressione delle mense vescovili, la confisca del capitale, la proprietà collettiva ecc. ecc.

Mussolini non ha linea politica. E' un opportunista del più disinvoltato. Tutta la sua vita è una sequela di tradimenti.

Il grande capo d'accusa che vien fatto della borghesia internazionale al bolscevismo postbellico, è l'occupazione delle fabbriche.

Ebbene, in ordine cronologico, la prima occupazione fu fatta dai seguaci di Mussolini a Dalmine. Il Duce esaltò questo episodio e offerse ai capi della Confederazione del Lavoro la sua alleanza per uno sbocco in senso rivoluzionario e antimonarchico. I capi confederali non vollero trattare col traditore del proletariato.

Gli scioperi più violenti del dopo guerra furono capeggiati da coloro che poi diventarono i luogotenenti del Duce: Michelino Bianchi, Edmondo Rossoni ecc.

La verità non è quella che proclamano i pennivendoli ed i turbolatori del regime. Il fascismo non ha portato l'ordine in Italia, ma ha instaurato la pratica del delitto impunito.

Il popolo italiano è uscito dal marasma del dopo guerra, che il Duce aveva contribuito a creare colla sua folle demagogia, per merito proprio, col suo naturale buon senso.

Quando il popolo italiano, che aveva ritrovato la posizione di equilibrio, stava per riprendere la sua missione di lavoro e di pa-

ce, un esercito di briganti, capeggiati da Mussolini, pagati dai possessori di guerra, si è rovesciato col ferro e col fuoco sulla folla dei lavoratori per ricacciarli nell'antica scarraggio, importando in Italia quell'orribile male, che si chiama guerra civile.

Dell'esercito sciagurato facevano parte tutte le scorie della società. I furfanti si sono assisi sull'Italia e la tengono a terra, col ginocchio sul petto.

Se questo significa creare l'ordine in una nazione, dobbiamo concludere che un reclusorio offre uno spettacolo altrettanto ordinato.

Non è assolutamente vero che la marcia su Roma sia una rivoluzione.

La marcia su Roma avvenne per il tradimento dei supremi poteri dello Stato e rappresentò un miserabile colpo di stato non volto a salvare l'Italia dal bolscevismo, che non esisteva, ma per abbattere le istituzioni parlamentari liberali e democratiche.

Il Duce in tutto questo ha rappresentato la parte del fantoccio. Egli è il propagandista del consorzio capitalista-reazionario che fa i propri affari e che abbandona alla megalomania del Duce la parte coreografica.

La maggioranza dei fascisti è composta di gente che non ha voglia, né capacità di lavorare. Essa vive a spese dello Stato, seminando di morti e di rovine l'Italia.

Non è assolutamente vero che Mussolini abbia ricostruito l'Italia.

Economicamente, in un primo tempo il Duce ha approfittato delle impostazioni di bilancio dei ministri precedenti e poi per tornare le folle aperte dalla voracità e dalla stoltezza dei "rinnovatori" ha dovuto vendere l'Italia allo straniero.

Politicamente, nel campo internazionale l'azione di Mussolini si esplica in continue umiliazioni, nel campo interno è stata distrutta la parte migliore della nazione italiana, demolendo la fiducia nella giustizia, nel diritto e nella legge morale.

Il fascismo rappresenta un grave pericolo per l'estero ed è rivoluzionario per le conseguenze che ha creato in Italia.

La dittatura fascista ha ormai distrutto all'interno ogni elemento contraddittorio o anche soltanto indifferente; per sfogare la megalomania guerriera del Duce e dei suoi scherani dovrà ricercare cause e oggetti di conflitto all'estero.

Intanto in Italia si prepara in-

senabilmente il clima rivoluzionario.

Hanno volgarmente sbagliato quei reazionari-conservatori che hanno appoggiato il fascismo per tutelare i loro interessi. La violenza fascista ha generato i germi della rivolta. Essa non tarderà a scoppiare e sarà tanto più tremenda in quanto il fascismo ha distrutto tutte quelle istituzioni, liberali e democratiche, il cui compito era di armonizzare le forze nazionali e portarle all'equilibrio.

Dello questo, ripeto che non bisogna assolutamente credere che il fascismo rappresenti l'Italia. Se così fosse l'Italia sarebbe l'ultima nazione del mondo.

Se gli Italiani potessero liberamente esprimere il loro animo, una minima percentuale si affrirebbe per il fascismo.

Il fascismo è la vergogna d'Italia e come tale va combattuto con tutte le forze dagli uomini liberi.

FRANCESCO FROLA

"LA DIFESA"

"LA DIFESA" rappresenta lo sforzo coraggioso degli italiani liberi, uniti dalla volontà di opporre alla dittatura criminale che domina l'Italia il grido della libertà e della giustizia.

"La DIFESA" non dispone di grandi mezzi. Tutti gli uomini liberi devono schierarsi al suo fianco per rendere la sua azione il più efficace possibile.

Occorre aiutare "LA DIFESA". L'UFFICIO DI PROPAGANDA è sorto allo scopo di suscitare e coordinare le iniziative di coloro che vedono in essa l'affermazione delle proprie idealità.

Bisogna dare la dimostrazione tangibile che l'antifascismo non è soltanto parola sterile, ma che esiste una volontà concreta di opporsi con mezzi civili di propaganda e di solidarietà alla supremaonta del nostro paese.

I nostri abbonati, i nostri amici devono diventare i propagandisti del nostro foglio.

Ecco quanto bisogna fare:

1.0 Costituire RIVENDITE in tutti i centri e vigilare perché esse funzionino a dovere.

2.0 Raccogliere ABBONAMENTI e trasmetterli a quest'ufficio cogli indirizzi precisi.

3.0 Indicare chi può assumere l'incarico di CORRISPONDENTE.

4.0 Raccogliere SOTTOSCRIZIONI.

5.0 Cercare avvisi di PUBBLICITÀ.

6.0 Collocare presso amici e conoscenti AZIONI de "LA DIFESA". Le azioni sono di 50.000 reis, e possono essere pagate in cinque rate di 10.000 reis ciascuna.

Queste indicazioni generali verranno via via commentate con nostri comunicati. Per ora non facciamo che una semplice segnalazione che ha significato di incitamento per volenterosi.

Per tutte le proposte e le comunicazioni che hanno relazione con quanto abbiamo esposto indirizzare la corrispondenza a

"LA DIFESA" CAIXA POSTAL 1349 SÃO PAULO.

Badoglio ed il fascismo

Il nome di Badoglio, in questi giorni è sulla bocca degli italiani che sono in Brasile.

Gli è stato inviato il bastone di Maresciallo.

E' perciò interessante occuparsi un pochino di lui.

Il Generale Pietro Badoglio, che copre attualmente la carica di Capo dello Stato Maggiore, è stato fino a poco tempo fa, il generale più odiato dai fascisti.

Oggi ne è diventato uno degli uomini di fiducia, tanto che si fa il suo nome dagli stessi organi ufficiali come uno dei successori del "Duce" nel caso che questi per ragioni d'indole varia dovesse lasciare la direzione della cosa pubblica.

Badoglio entrò in guerra nel 1915 col grado di maggiore. Alla fine era generale di armata e vice capo dello Stato Maggiore. La sua carriera è rapidissima, coi tempi che correvano sbalorditiva. Non ancora come quella del Duce: da caporale a generalissimo, tutto d'un colpo. Nel 1917 fu accusato di essere uno dei responsabili di Caporetto. La Commissione di inchiesta, presieduta dal maresciallo Caneva, non si pronunciò in modo definitivo.

Badoglio fu per parecchio tempo il generale di fiducia dell'on. Nitti. Fu impiegato da questi negli incarichi più delicati.

Nitti mandò Badoglio contro D'Annunzio, lo onorò di parecchie missioni, lo creò generale d'esercito, gli diede cioè l'invincibilità e lo creò Capo di Stato maggiore.

Quando Nitti lasciò il potere ci fu una sollevazione dei generali contro Badoglio. Li capitano Giardino. Badoglio fu messo da parte.

Era ferocemente antifascista. Dopo la marcia su Roma, Mussolini volle disfarsi ad ogni costo di Badoglio. Per antiche ragioni e per recenti.

Quando il buon Facta, vide prepararsi la marcia su Roma, comprese che i pagliacci ranguinari avrebbero potuto essere facilmente domati. Perciò fece chiamare, alla presenza del senatore Taddèi, ministro dell'Interno, il generale Badoglio.

Facta domandò a Badoglio: — Se lo fosse affidata la resistenza potrebbe rimettere l'ordine e sciogliere e disarmare tutte le organizzazioni fasciste? Ed in questo caso potrebbe garantire il contegno dell'esercito?

Badoglio rispose: — Posso garantire che in quarantotto ore il fascismo sarà disarmato e sciolto. Posso garantire il contegno dell'esercito.

Facta chiese subito: — E allora accetta l'incarico?

— Da parte mia sono pronto ad eseguire, sempre che le disposizioni siano chiare e precise.

In quel colloquio non si andò più avanti. Si doveva consultare la suprema autorità dello Stato, la quale quando fu interrogata si schierò apertamente dalla parte dei sediziosi, contro la grande maggioranza del popolo.

Due giorni dopo il colloquio Facta — Badoglio — Taddèi le camicie nere, per tradimento degli istituti fondamentali dello Stato, entrarono gazzando in Roma.

Badoglio rimase per parecchio

ABBONAMENTI

Anno 20\$00

Un numero \$200

Per annunci, trattasi con l'Amministrazione.

tempo in disgrazia. Siamo nel periodo in cui molti uomini dell'opposizione credono ancora possibile una restaurazione costituzionale. Si pensa che il generale Badoglio sia un fiduciario della Monarchia.

Mussolini lo allontanò dall'Italia e lo nomina ambasciatore al Brasile. Badoglio partì a malincuore.

Dopo l'allontanamento di Diaz e di Thaon di Revel, dopo il feroce contegno di Caviglia, Mussolini ha bisogno di un uomo di fiducia nel campo dei generali.

Tutto d'un colpo il Duce nomina Badoglio Capo dello Stato Maggiore e del suo fido aiutante, generale Cavallero, ch'era entrato nella industria privata e lavorava per la Casa Pirelli, ne fa il Sottosegretario alla guerra.

Così Badoglio è diventato l'uomo di fiducia di quel fascismo, ch'era disposto a distruggere.

Nessuno nega a Badoglio, non ostante il disastro di Caporetto, le vaste conoscenze di tecnica militare e le attitudini al comando. Ciò che è chiaro però è che egli non può essere considerato come un uomo di carattere.

Quando il fascismo cadrà tornerà alle idee democratiche o liberali.

Badoglio non è un eroe di Plutarco o per dir meglio, poiché questa espressione è usata molto impropriamente, è anche un eroe di Plutarco.

Di fatti, tra gli eroi di Plutarco, ve ne sono molti che tradirono le loro idee e passarono al nemico.

MUSSOLINI E LA STAMPA INGLESE

Al fondo la sua opera è completamente immorale. La libertà è un vago ideale o come tutti gli ideali, di difficile realizzazione e turba il governo. — Essa è tuttavia essenziale nella natura umana e la prima proclamazione dei diritti dell'uomo è contenuta nell'evangelo. — Eliminare la libertà per ottenere un successo è materialismo crasso, è vendere l'anima al diavolo. Qualunque sia il frastuono, il clamore con i quali il Fascismo avvolge sé stesso e fa pompa esso non può rientrare nella linea di quell'idealismo che è essenziale alla natura umana e nessuno può lottare con la natura. L'immoralità fondamentale dell'idea fascista è confermata dal fatto che i metodi impiegati dal fascismo cozzano con le idee dell'amor proprio e che gli uomini preminenti del partito si sono squalificati dal momento che si è comprovata la loro responsabilità non solo in delitti politici, ma in comuni rapine. L'odio sentito in tanti quartieri contro Mussolini è dovuto non a rancori personali, ma al senso morale oltraggiato.

(“Times of Brazil”, del 5 Novembre).

“DICO CHE L'AFFARE DELLA PATRIA, QUESTO VECCHIO CLICHE' DELLA PATRIA, E' IL CLICHE' IDEOLOGICO DI TUTTE LE DEMOCRAZIE BORGHESI, COL QUALE CLICHE' DA TRENT'ANNI A QUESTA PARTE SI POMPA IL SANGUE ALLA MISERIA DEL PROLETARIATO”.

DENITO MUSSONINI.

ECHI E COMMENTI

SERVILISMO FASCISTA

ROMA, 12. — Le autorità hanno ordinato la chiusura delle succursali della Gioventù Cristiana.

L'Associazione è mantenuta dalle chiese protestanti anglicane del Regno Unito e degli Stati Uniti.

Le sedi dell'Associazione sono state occupate dalla polizia sotto l'allegazione che l'Associazione faceva propaganda contro la religione cattolica.

"Il Tevere", riferendosi a questo fatto si domanda: "Cosa vogliono le associazioni internazionali nell'Italia fascista?"

La "Gioventù Cristiana" è quella stessa "Associazione Cristiana de Moços" che funziona anche nel Brasile sotto gli auspici della Chiesa Metodista.

Non ci facciamo paladini di questa piuttosto che di quella confessione religiosa. Per noi sono tutte eguali. Non si riesce però a spiegare la persecuzione alla Chiesa metodista, se non come un atto di servilismo verso il Vaticano al quale il governo fascista si è dato mani e piedi legati.

Poiché è inutile parlare di associazioni internazionali, quale associazione più internazionale di quei cavalieri di Colombo che sono creazione e "longa manus" della Compagnia di Gesù? Di quei cavalieri di Colombo creati dai Gesuiti nord-americani, che all'atto dell'iniziazione firmano lo stesso giuramento dei Gesuiti? Eppure costoro non solo sono tollerati in Italia, non solo hanno potuto acquistare vasti possedimenti in Roma, ma godono di tutta la protezione del governo fascista.

Si tratta dunque di una completa dedizione del governo fascista al Vaticano ed alla Compagnia di Gesù.

PERCHÉ NON PROTESTANO?

PARIGI, 12. — Il deputato comunista Conturier ha provocato uno scandalo alla Camera, nel trattare della questione dell'arresto di Riccio Garibaldi.

Il deputato comunista ha pronunciato frasi violente nei riguardi del Capo del governo italiano, accusandolo di assassinio.

PARIGI, 12. — Parlando alla Camera il deputato socialista La Fonte ha criticato severamente l'attività clandestina della polizia italiana al Sud della Francia.

L'oratore è stato applaudito da due terzi della Camera.

Non si tratta più di sole critiche. Si accusa direttamente il capo del governo fascista di essere un assassino. E ciò in un Parlamento straniero.

Un altro deputato protesta contro l'attività clandestina della polizia fascista in territorio straniero.

Ed il governo accusato tace ed ammette la verità di tali accuse!

IL REGNO DEL SOSPETTO.

ROMA, 13. — Da domani comincerà l'obbligo per tutti i cittadini di munirsi della carta d'identità che dovrà essere esibita ad ogni richiesta delle autorità di pubblica sicurezza.

Tale carta non è che un semplice cartoncino bianco sul quale è incollata la fotografia del titolare ed eventualmente è riprodotta l'impronta digitale.

Essa verrà rilasciata dagli uffici comunali in tre copie, delle quali una viene consegnata al richiedente, l'altra rimane archiviata negli uffici del comune e la terza viene

inviata alla Prefettura per la formazione di uno schedario generale della provincia.

La paura domina ormai sovrana in regime fascista che in ogni cittadino vede o crede vedere un pericoloso nemico. E per sorvegliare questo nemico è ora ricorso alla tessera individuale.

Nessun cittadino potrà più muoversi in Italia senza essere stato visitato, bollato, fotografato dalla polizia fascista. E' il trionfo più assoluto della paura e del sospetto.

CONTRO LA MASSONERIA

ROMA, 14. — Con recente disposizione è stato esteso anche ai capitani di lungo corso l'obbligo del giuramento di non appartenere a società segrete o a qualsiasi altra associazione o partito che imponga doveri in contrasto con i doveri di ufficio.

Tutti sanno che cosa significa "società segreta" per i fascisti. Significa massoneria. Per i tiranni d'Italia non esiste altra società segreta all'infuori della massoneria. I gesuiti col loro papa nero per Mussolini non sono una società segreta.

Tutti pure sanno che la Compagnia di Gesù fu sempre la più accanita nemica della Massoneria.

L'odio, l'accanimento che il fascismo pone contro la Massoneria è una prova lampante che il fascismo è a servizio del gesuitismo.

ODIO FASCISTA.

ROMA, 14. — Telegrafano da Genova che in seguito ad indagini eseguite dal Fascio locale, è stata trovata e sequestrata presso un tal

Raimondi, uomo di fiducia del capitano Giuletta, ex-presidente della Federazione Marinara disciolta dopo l'avvento del fascismo, la somma di sette milioni di lire, distratta dal fondo di cassa della Federazione Marittima.

In conseguenza della scoperta il Raimondi è stato arrestato e il capitano Giuletta verrà deferito alla autorità giudiziaria perché siano appurate le responsabilità che egli possa avere nella appropriazione indebita commessa dal Raimondi.

Son note le prepotenze, le violenze, gli assassinii compiuti dai fascisti a Genova per soffocare le fiorenti organizzazioni colà esistenti fra gli uomini di mare.

Dopo avere sciolte le loro organizzazioni, devastate le loro cooperative, rubati i capitali che rappresentavano lo sforzo di anni ed anni di lavoro, si proclamarono i padroni della classe marinara.

Il onore dei marinai però era ed è sempre tuttora nelle vecchie organizzazioni, col vecchio capitano Giuletta che per tanti anni li aveva guidati.

Che cosa abbiano fatto i fascisti per distruggere questo stato d'animo non è facile dirlo. A tutto si sono attaccati: alla violenza, alla menzogna, al furto. Tutto essendo riuscito inutile ora ricorrono alla calunnia e preparano un processo contro il capitano Giuletta.

Possono farlo. Hanno la giustizia in loro potere.

L'opinione dei marinai però ha già giudicato i giudici.

"CHI E' IL RE? E' IL CITTADINO INUTILE PER DEFINIZIONE. CI SONO DEI POPOLI CHE HANNO MANDATO A SPASSO IL RE. QUANDO NON HANNO VOLUTO PREMUNIRSI MEGLIO, INVIANDO ALLA GHIGLIOTTINA.

BENITO MUSSOLINI.

GRAVES OCCURENCIAS HA ITALIA

LONDRES — O correspondente do "Daily Herald", em Logano, informou que o sr. Mussolini ordenou a prisão dos deputados oposicionistas expulsos da Camara, já tendo sido detidos varios delles.

A crescenta o correspondente que os refugiados italianos affirmam que o paiz está sob o regimen do terror, tendo sido açoitadas publicamente 30 pessoas.

Varios anti-fascistas depois de flagellados e insultados foram conduzidos em precissão pelos seus adversarios.

O ex-ministro Cavazoni foi removido da sua residencia em Bergamo com uma corda ao pescoço para Galows, onde depois de surrado ficou em estado gravissimo.

O mesmo tratamento recebeu um irmão do sr. Roafini em Treviso. A residencia do Conde de Sfroza, em Roma, foi completamente destruida pelos fascistas. — (E.).

Togliamo queste notizie dai giornali brasiliani. Attendiamo per commentarle che esse ci giungano in modo più completo.

DIAMO FIORI...

Dopo più giorni dall'abbandono in un cassone anonimo alla "morgue" di Bologna, è stato interrato di frodo in un angolo di terra, qualificata il "cimitero dei traditori", tal quale coloro che voltarono il dorso al nemico in guerra...

Lui, Anteo Zamboni, il quindicenne che aveva mirato dritto contro il dittatore, ripagato — non da questo, ma dai suoi scherani — con quattordici pugnate e più mani strangolatrici...

Il dittatore, che lo ha lasciato pugnare e strangolare sotto i suoi occhi, non ha avuto un pensiero pietoso verso il quindicenne... "delinquente politico" nemmeno dopo morto, lasciandolo interrare in un cassone anonimo, in soleo altrettanto abietto, senza neppure la croce di Cristo che si rizza rozzamente sulle fosse dei delinquenti comuni in segno di espiazione...

Quel dittatore poi che sino ad un decennio prima aveva abbeverato il proletariato italiano di odio contro

la monarchia, la borghesia, il capitale; inneggiando come l'ultimo dei briachi all'omicidio di Umberto I, e deridendo come la più turpe squaldrina di bordello i deputati socialisti che protestarono contro l'attentato consumato.

Io sfido tutti i fascisti e le penne vendute della Colonia, come di oltre mare, a citarmi un altro dittatore capace di tanto cinismo, sia di fronte all'umanità, che alla Storia.

A non essere Masaniello, Cromwell, Robespierre, Danton, Marat, che però finirono assassinati; come il dittatore fascista già paventa di finire se ricorre, come l'ultimo dei codardi, alla pena capitale, al domicilio coatto, alle torture, contro gli eventuali attentatori di domani alla sua persona.

Ma la sua effeminatezza è andata più oltre, poiché ha fatto carcere perfino i genitori di Anteo Zamboni, come a sospettare che cuore paterno e viscere materne possano

avere sospinto un figlio a... delinquere.

E' il colmo della disistima verso la morale della famiglia, anzi la santità della famiglia.

E dire che proprio il dittatore ebbe a genitori due notori anarchici romagnoli, sulle cui fosse egli ancora oggi sparge i fiori della rimembranza filiale, come a purificarli dal passato che all'impregnò l'anima di odio contro la società e le istituzioni.

Ora, perché alla madre di Anteo Zamboni, il dittatore, avrebbe imputato la correttezza col figlio, sino a negarle di potere comporre sotterra le membra sanguinanti e baciarle per l'ultima volta?

La madre del quindicenne ucciso, non si equivale all'altra di Mussolini, nel culto del fare?...

Sta tutto qui la ferocia dell'animo di Predappio, che brachi di cortigiani "senza anima" adulano sino alla più vile prostituzione.

Ma noi che vediamo oltre il bieco culto dell'odio, e che comprendiamo e commiseriamo le esaltazioni dell' "adolescenza", prostrandoci sempre dinanzi alla "qualsiasi figura materna"; noi ci sostituiamo oggi alla mamma di Anteo Zamboni, carcerata come una delinquente ultra comune, e ci portiamo col pensiero sulla fossa del giovinello massacrato.

Alla mancata croce di Cristo, simbolo di redenzione, sostituiamo una data "1928": una tappa storica della Storia Italiana.

E dattorno a questa pietra — data, seminiamo i fiori a piene mani...

Non sono i fiori, no, che Benito Mussolini strappava alla sua coscienza di apologeta dell'assassino politico e spargeva, come una maledizione, sulla tomba regale di Umberto I di Savoia; ridendo con peggio infernale dei compagni che si naufragavano dell'atto immondo.

I nostri fiori sono quelli del "Germinal": pace all'estinto, carezza alla mamma superstite.

Nel due omaggi c'è la primavera umana; nell'alba più radiosa che l'amata Patria "nostra" aspetta, invoca, auspica.

Noi non siamo degli assassini, né dei becchini...

Peccato davvero che il dittatore non abbia voluto sanzionare la "reattività" della legge sulla pena capitale, avanzata da "lui" e poscia da "lui" ritirata.

Noi la desideriamo...

Perché verrà pare il giorno in cui "lui" sarà giudicato sommarariamente per tutte le incommensurabili nefandezze compiute, ed il ripristino della pena capitale gli sarà inesorabilmente applicata con la reattività dovuta a chi "INNEGGIAVA ALL'ASSASSINIO DI UMBERTO I DI SAVOIA".

O fascisti e cortigiani della colonia, leccate pure le zampe al "vostro mostro", mentre noi spargiamo fiori sulla fossa di Anteo Zamboni, e c'inchiniamo davanti alla Mamma sua...

EGO SUM.

I PENNIVENDOLI PREZZOLATI, CHE RAPPRESENTANO L'ANTI-ITALIA IN BRASILE, FANNO DA TUTTO PER TRASCINARCI ALLA POLEMICA. DISGRAZIATI! NON AVRANNO L'ONORE D'UNA PAROLA.

LA LORO OPERA VERGOGNOSA E CRIMINALE CI FA UN BENE IMMENSO: MORALE E MATERIALE. MORALE PERCHÉ APPROFONDISCE L'ABISSO CHE CI SEPARA. MATERIALE PERCHÉ LA DIFFUSIONE E LA TIRATURA DE "LA DIFESA" AUMENTANO A VISTA D'OCCHIO.

DR. BERTHO A. CONDE
AVOGADO
Praça da Sé, 43 - (2.º andar)
Telephone Central, 6399
S. PAULO

LE BATTAGLIE DEL FASCISMO

Siamo in periodo eroico. Gli eroi di Omero impallidiscono di fronte ai paladini dell'Impero Mussoliniano.

Ogni giorno il duce, sempre più corrusco, collo sguardo sempre più macabro, col volto sempre più emaciato (s'agitano nel suo intimo le ombre delle vittorie?) esce dalla tenda, alza il solido braccio che conosce il comando, apre la bocca a fiumi di eloquenza e lancia le belle corti leggendarie verso una nuova battaglia.

Le genti d'Italia tremano; conoscono la terribilità di certe parole, pronunciate da colui che si abituò a dividere quotidianamente "IL PANE SALATO" con Amerigo Dumini e compagni.

Le genti d'Italia ricordano le battaglie del fascismo, che passano alla storia col nome di STRAGLI, in cui l'impeto dei generosi guerrieri si abbatté anche su fragili donne, su bimbi, su vecchi.

Non è di tali eroiche gesta che noi vogliamo oggi parlare. Il genio mirabile di Mussolini, che fu inviato dalla Provvidenza per salvare l'Italia, ha instaurato un nuovo genere di battaglie.

Non sono quelle combattute nella grande guerra; il duce e l'arminacci non conoscono tali imprese. Durante la guerra si sono mantenuti un pochino lontano dal fuoco, e si sono riservati per le presenti pugne, che si chiamano: la battaglia della lira (l'Italia venduta allo straniero), la battaglia del grano (pane nero a caro prezzo), la battaglia dell'exportazione (che batte per gli zuccherieri!), dei titoli (Toc-plitz trionfa), dell'aria (le rane si gonfiano), delle Cologie (De Vecchi prepara l'Impero), della paglia (attenti al fuoco!), e anche della pasta asciutta... Sicuro della pasta asciutta!

In questa i fascisti faranno dei prodigi tali per cui tutti gli eroismi della grande guerra appariranno giochi di bambini.

E poi salterà fuori Dino Grandi che dirà: "Chi non ha preso parte alla battaglia della pasta asciutta anche se ha fatto la guerra dal '15 al '18 non ha compiuto che metà del suo dovere".

Non credano i lettori che noi raccontiamo delle bugie. La battaglia della pasta asciutta è stata effettivamente proclamata dal sommo Duce, in seguito a un provvedimento del Governo Americano che vieta l'importazione di paste di frumento colorate artificialmente all'uovo.

E' vero che la pasta all'uovo, se è accompagnata con vino frizzante, come s'usa in Romagna, fa venire il carcinoma, ma il provvedimento americano è troppo draconiano. Non si può giustificare in nessuna maniera. Compromette, in modo formidabile, la produzione italiana.

la corporazione dei pastai si è messa in agitazione e si è recata dal duce, preceduta da un enorme piatto di maccheroni fumanti, con su una bella macchia rossa di "pomarola".

Al vederla il duce è impallidito: prima perché le macchie rosse da un po' di tempo gli destano degli strani rimorsi e poi perché il dottore non gli permette di mangiare.

I pastai hanno parlato lungamente col Duce, il quale con quel meraviglioso intuito che fa di lui uno dei più grandi uomini della storia, è uscito sul balcone di Palazzo Chigi ed ha annunciato all'Urbe e all'Italia la battaglia della pasta asciutta.

— A chi l'Italia?

— A noi! — risposero i pastai.

**STELLONCINI
BISETTIMANALI**

Una volta si diceva: — c'è della gente più realista del re.

Oggi che il re non esiste più se non di nome si può dire: — c'è della gente più mussoliniana di Mussolini.

Non pochi dei nostri ottimi coloniali infatti più d'una volta si sono mostrati adiratissimi, offesi, scandalizzati perché indicavamo Mussolini colla perifrasi di "villano di Predappio".

Ebbene, Mussolini stesso s'è incaricato di dare una lezione a questi supermussoliniani e di mostrare nello stesso tempo tutto il condore della mia espressione.

Nel discorso da lui pronunciato al teatro Costanzi innanzi agli agricoltori d'Italia per la distribuzione dei premi relativi alla battaglia del grano (gli agricoltori furono premiati perché durante l'anno napoleonico hanno prodotto un quinto di grano meno dell'anno precedente), in detto discorso Mussolini ha esclamato: — io mi sento profondamente rurale!

Ora, rurale significa relativo alla campagna, che vive nella campagna, nella villa. E villano significa pure abitante di villa.

Per cui: "io mi sento profondamente rurale" e "io mi sento profondamente villano", sono due frasi che hanno lo stesso significato.

E Mussolini ha dichiarato di sentirsi profondamente villano.

Per cui nessuno dovrà più meravigliarsi o scandalizzarsi se parlerò ancora del villano di Predappio.

Il telegrafo ci fa sapere che è partito per Santos, a bordo del "Conte Verde" il medico italiano, dott. Sebastiano Comparato, il quale porta con sé cinque orangutanghi, che gli dovranno servire per l'applicazione del sistema Voronoff nel Brasile.

Quali saranno i cinque fortunati che godranno di tanto privilegio? Ci consta che i pretendenti sono numerosissimi e che parecchi già stanno facendo esercizi per riprendere la loro attività.

Aldo Dieci rimprovera Frola perché non ha rispettato l'ordine legale che gli impediva di sbarcare in terra brasiliana.

Frola rimprovera Aldo Dieci perché non ha rispettato l'ordine del giudice che lo mandava ad arrestare per fallimento fraudolento, e se ne è fuggito.

Con ingenuità meravigliosa chiude il "Fanfulla": "la serata si è chiusa con una netta prevalenza a favore degli argomenti del governo italiano a cui nessuno degli oratori seppe rispondere in modo efficace".

Gli argomenti del Governo italiano fascista li conosciamo bene: sono l'olio di ricino, il manganello, il pugnale, il revolver. Ed a questi argomenti, lo confesso anch'io, nessuno ha sinora saputo rispondere in modo efficace.

L'arrotino se la prende ferocemente con Frola perché — dice lui — ha fatto alcune scoperte, come queste: che l'Italia è paese di superpolazione e quindi di emigrazione, che il lavoratore italiano è sobrio, resistente, ecc.

Gelosia di mestiere. L'arrotino ci tiene ad essere lui solo lo scopritore. Sen note infatti le strabilianti scoperte fatte dall'arrotino. Giorni fa ad esempio scopriva che Piccarolo era stato il fondatore della "Difesa", cosa che nessuno si sarebbe mai immaginato.

Vada quindi a nascondersi Frola. Uno scopritore come l'arrotino non si troverà mai.

I PRODIGI DELL'ITALIA FASCISTA — LA REGGIA NATANTE
Così il signor Luigi Freddi intitolò un articolo pubblicato dal "Piccolo".

E sai, lettore, di che cosa parla, in detto articolo? Del nuovo transatlantico "Roma" da poco varato. Un transatlantico disegnato forse da un ingegnere avverso al fascismo, costruito da operai certamente anti-

fascisti, diventa un prodigio dell'Italia fascista!

Continuando di questo passo un giorno o l'altro diventeranno prodigi dell'Italia fascista anche il Colosseo e la Cena di Leonardo da Vinci.

Dice un telegramma:

"Il governatore della città, senatore Filippo Cramonesi, ha offerto all'on. Mussolini un album contenente le firme di 25.000 alunni della capitale.

"La raccolta di tali firme è stata fatta dopo l'ultimo attentato contro la vita del primo ministro."

Bravo, Pippo. Hai avuta una bella trovata della quale il tuo padrone non mancherà di esserti grato.

Questo album colle firme di tutti i mocciosi delle scuole di Roma, firme raccolte e date con quella spontaneità che tutti conosciamo, deve dire chiaramente al... rurale di Predappio quanto sarà lo spontaneo consenso di cui lo circonda il popolo italiano.

L'anno francescano volge al suo fine e gli uomini che detengono le cose d'Italia non hanno voluto che si chiudesse senza dare una prova palpabile del loro attaccamento ai principi professati dal Santo.

S. Francesco aborriva talmente ogni spirito di ferocia e di oppressione che quando incontrava per via un insetto si scansava per paura di fargli male.

In quest'anno francescano gli uomini di governo, quegli stessi che più esaltano, a parole, S. Francesco, hanno istituita la pena di morte.

Il telegrafo ci fa sapere che è partito per Santos, a bordo del "Conte Verde" il medico italiano, dott. Sebastiano Comparato, il quale porta con sé cinque orangutanghi, che gli dovranno servire per l'applicazione del sistema Voronoff nel Brasile.

Quali saranno i cinque fortunati che godranno di tanto privilegio? Ci consta che i pretendenti sono numerosissimi e che parecchi già stanno facendo esercizi per riprendere la loro attività.

Aldo Dieci rimprovera Frola perché non ha rispettato l'ordine legale che gli impediva di sbarcare in terra brasiliana.

Frola rimprovera Aldo Dieci perché non ha rispettato l'ordine del giudice che lo mandava ad arrestare per fallimento fraudolento, e se ne è fuggito.

ASTEROIDE.

Sottoscrizione Pro-Difesa

- Un compagno visitando "La Difesa" 20\$000
- Bauru — A. Simão Masci per il gruppo antifascista promettendo di fare quanto è possibile per la propaganda contro il fascio 18\$000
- Sergio Morniotto di Campinas 10\$000
- Umberto Romaro 5\$000
- Un patriota — G. L. 2\$000
- Fra appartenenti alla Loggia "Cesare Battisti" 30\$800
- Adelmo Motta per solidarietà alla "Difesa" 10\$000
- Raccolte durante l'Assemblea fra amici della "Difesa" 302\$800
- Fra amici della "Difesa" appartenenti alla "Prudente de Moraes" 27\$000

PICCOLA POSTA

- Campinas — João Lupi — Abbiamo preso nota subito dei nuovi abbonati. Grazie.
- Ibitinga — Prendiamo nota di tutto. Auguri di lavoro proficuo.
- Taubaté — José Torelio — Così va bene. Ricevuto. Sempre avanti.

Martinelli & Filhos
Empreiteiros - Vidraceiros
Rua Barão de Jaguará, 150
(S. PAULO) — Cambucy

**DAL VERO
CONQUISTA D'UNA CASA
DEL POPOLO**

Nella piccola città di provincia, dopo la guerra, era avvenuto un rivolgimento. Le masse operaie, organizzate nei sindacati, avevano conquistato il comune.

E poiché i nuovi eletti, senza demagogia, ma con coraggioso senso di responsabilità, s'erano posti sulla via delle realizzazioni, avevano suscitato odii tenaci tra gli spodestati, in gran parte industriali e commercianti.

Soprattutto l'odio si accendeva contro la Casa del Popolo, nell'edificio in cui avevano sede le istituzioni operaie: la Camera del Lavoro, la cooperativa di consumo, il ristorante, il circolo, la biblioteca.

Quando il fascismo imperverò, anche la piccola città di provincia cadde nelle mani delle camicie nere.

La Casa del Popolo rappresentò uno dei primi obiettivi.

Era guardiano dell'edificio un vecchio ferroviere in pensione. Viveva in una cameretta al primo piano, solo.

Una mattina, all'alba, si presentarono alla Casa del Popolo una cinquantina di fascisti, capitati dal figlio dell'ex sindaco.

Bussarono forte alla porta. Il guardiano apparve alla finestra del primo piano.

— Vieni giù, Aprici.
— E' inutile che facciate tanto fracasso. Non vi aprirò. Questa non è casa vostra.

La masnada era fornita di mazze e di lere. Forzarono la porta e salirono nella camera del vecchio. Egli li attese in piedi, tranquillo. Sul suo volto rugoso, incorniciato di capelli bianchi, vagava un senso indefinibile di amarezza.

— Come siete coraggiosi in cinquanta contro un vecchio!

Per risposta ricevette un terribile colpo di clava sul braccio destro. Si piegò dal dolore. Poi si drizzò sulla persona ossuta, scoppiò colla mano in fronte, su cui cadevano rade ciocche di capelli e disse con voce tranquilla: — E' qui che dovete picchiare per distruggere la mia idea.

Gli si lanciarono contro in venti.

Egli rimase dritto in mezzo alla mischia finché un gran colpo di martello gli spacò il cranio. Cadde senza un grido.

In giornata i fascisti occuparono la Casa del Popolo, col consenso delle autorità.

L'OMBRA

FESTA PRO "DIFESA"

Gli antifascisti del Cambucy sono invitati ad una riunione preparatoria di una Festa "Pro Difesa" da tenersi nel loro rione in giorno da destinarsi.

Detta riunione avrà luogo in casa dell'amico Dott. Gallo, in rua Independencia n. 39, venerdì sera, 19 corrente, alle ore 8 1/2.

COMUNICATO

Grato al Sig. Dott. Gabriele Covelli per le cure efficaci prodigate alla mia sposa e alla mia figliuola in una gravissima e pericolosa malattia, provo il massimo piacere nel confermarli pubblicamente illimitata considerazione e gratitudine, avendo potuto apprezzare le sue rare qualità.

UMBERTO ROMARO.
São Paulo, 12/11/26.

GALLO
CIRURGIO-DENTISTA
Cons.: Rua Santo André, 1
Resid.: Rua Independencia, 39
Das 9 às 5 horas

ASSEMBLEA UNIONE DEMOCRATICA PRO "DIFESA"

Domenica in Rua Direita 26 ebbe luogo l'Assemblea dell'Unione Democratica per la propaganda e la diffusione de "LA DIFESA".

Oltre 400 persone accorsero all'invito. La riunione risultò imponente.

Per acclamazione fu eletto Presidente l'on. Frola, il quale spiegò lo scopo della riunione e cedette la parola al Prof. Piccarolo, che fu accolto da grandi applausi.

Il Prof. Piccarolo fece la relazione sull'indirizzo politico della Difesa, dalla sua fondazione ad oggi e poté, con grande soddisfazione dei presenti e sua, constatare che il sacrificio compiuto per questo piccolo foglio, ha dato risultati enormi.

Seguì l'on. Frola, il quale dopo un breve esame della situazione politica italiana e dei partiti di opposizione, si associò alle considerazioni del Prof. Piccarolo e prospettò il lavoro da compiersi.

Le relazioni politiche furono approvate per acclamazione.

L'Avv. Ferraresi riferì sul piano di finanziamento della Difesa, esortò tutti gli italiani liberi a compiere il loro dovere.

Intervennero nel dibattito parecchi dei presenti e anche questa relazione fu approvata all'unanimità.

Sul terzo comma "propaganda" riferì l'on. Frola, cui seguirono con considerazioni e proposte numerosi presenti.

La riunione si chiuse con parole del Prof. Piccarolo e di Frola.

Fu un'assemblea imponente. Questo significa che la nostra opera è compresa. Verso la fine del mese, in locale più ampio, verrà tenuta un'altra assemblea generale.

Avanti, sempre!

LE VITTIME DI MUSSOLINI

Ho sotto gli occhi il memoriale che Aldo Putato, uno degli assassini di Giacomo Matteotti, ha presentato al processo di Chiati.

Questo scritto sgrammaticato di un giovane in carcere è un sintomo psicologico dell'ambiente in cui Mussolini ha agito ed ha ottenuto in più forti successi. A leggere il memoriale Putato si sente una nausea profonda.

Sembra di rimettersi della materia in putrefazione. — Vengono su delle zaffate che tolgono il respiro. Aldo Putato ha soltanto 24 anni ed è già razzolato fino in fondo dell'abisso. Più in basso non si può cadere.

Il suo cervello è tutto un groviglio di megalomania inconsciente, di criminalità, di impreparazione, di riltà.

Se queste colonne, invece di essere destinate ad una rude battaglia, fossero il bollettino per uno studio di psicopatologia forense, il memoriale di Aldo Putato, meriterebbe di essere stampato per disteso. E' lo specchio dello stato d'animo di quella disgraziata gioventù che s'è sentita attrarre dalla mistica delinquente del duce e si è lanciata sulla strada del delitto.

Tutta così questa balda giovinetta in camicia nera. La sifilide del Duce l'ha contaminata.

Venuta su nel dopo guerra, tra le bagascie e le gazzarre, senza educazione e senza cultura, con tanto di bastone in pugno e coll'anima sporca di tutti i rifiuti, ha preferito la via del delitto alla dura milizia della vita.

L'esempio di Mussolini l'ha pervertita. Quando il tempo avrà rimesso le cose a posto ed i valori morali riprenderanno il loro corso ed i Dumini ed i Mussolini saranno cecati, le madri italiane comprenderanno quanta rovina morale ha disseminato nella coscienza dei loro figli, la luce del duce.

Aldo Putato, dal cervello sconquassato, dalla coscienza pervertita, abbiellato fino alla delazione, vile fino a rimangiarsi sotto gli artigli di Dumini la deposizione scritta, ignorante ed ambizioso, è una vittima: chi l'ha creato così, in tutta la sua miserabile rovina, è stato Benito Mussolini.

HOMO

ALFAIATARIA
"Centro do Bolenzinho"
Nesta Casa executase qualquer trabalho pertencente á sua arte —
Trabalhos garantidos com perfeição e elegancia
— :: — Teleph.
PREÇOS MODICOS Braz, 1238
AVENIDA CELSO GARCIA N. 401 SÃO PAULO

Tinturaria Artística
Lava-se e tingese com productos químicos qualquer fazenda, compra-se e vendem-se roupas usadas e aprontam-se roupas para luto em 24 horas.
FAZ SE QUALQUER CONCERTO DE ALFAIATE
F. MEROLA
Telephone, 5492 Cidade Rua Cel. Xavier de Toledo, 31
— S. PAULO —
Depois de 60 dias, não procurando a roupa, perde-se o direito á mesma.

GABINETTO RADIOLOGICO E FISIOTERAPICO
Direzione clinica Dr. F. M. nocchiaro. Diagnosi delle malattie di polmoni, cuore, fegato, stomaco, intestini, osso, ec. Terapia dei tumori, scrofola, tubercolosi locale, malattie della pelle, ecc. Diatermia per le cure del reumatismo, delle malattie delle sinoviale, della sclerite, prostatiti, ecc. Fototerapia per la cura dell'eczema, acne, tricollite, anemia, ulcere croniche, ecc. Elettroterapia per la cura delle paralisi ecc. — Rua do Theozoro, 11 — Telefono. Central, 585 — Dalle ore 14 alle 18.

OFFICINA MECHANICA "SCUDELARIO"
FERREIRO, SERRALHEIRO E CALDEIREIRO
FELICIO SCUDELARIO
FAZ GRADES, PORTOES, CLARA-BOIAS E TOLDOS
Fabrica de portas de ago ondulado - Fabrica-se fogões economicos de qualquer systema e tamanho - Faz-se deposito de agua de qualquer dimensão - Executa qualquer trabalho artistico em grades, portões e lampadarios - Fornece-se orgamentos e aceita qualquer pedido, tanto da Capital com odo interior.
ALAMEDA GLETTE, 29
Caixa Postal, 1336
SÃO PAULO

Gudulo Bornacina
— E —
Roldão Lopes de Barros ADVOGADOS
RUA DO CARMO, 25 (sala 7)
Tel., Cent. 1047 - S. PAULO

Dai nostri corrispondenti

DENUNCIAMO

Ci consta in modo innegabile che parecchi Viaggiatori, Rappresentanti, Impiegati di Commercio — sono quotidianamente minacciati della perdita del pane, da parte delle loro case, ad istigazione delle autorità consolari italiane.

E ciò perché questi "onesti Lavoratori" non fanno mistero di essere semplicemente "Italiani", ma non "fascisti".

Una trama di spionaggio è ordita da Rio a S. Paulo, e perfino in ogni angolo dell'interno, grazie a complacenti "spie" che vigiliano i nostri Fratelli Coloniali.

Ripetiamo che abbiamo già un "dossier", pronto a divulgare per tutta la stampa Brasiliana, SE LA INDEGNA CAMPAGNA NON CESSERA IMMEDIATAMENTE.

Quando il Governo Brasiliano "tollerò", per pura longanimità, che il fiduciario del partito fascista in Brasile sia l'avvocato Emílio Roccochelli, che due sentenze della Giustizia Brasiliana ritennero aver consumato un omicidio in Italia: noi ci appelliamo a questa stessa Giustizia per essere "rispettati" nella nostra civile opinione, poiché lo gridiamo per l'ennesima volta che, FUMMO, SIAMO, SAREMO SEMPRE ITALIANI, NETTI DI SANGUE FRATERNO.

I governi dei partiti passano, ma la Patria resta, ed in nome di questa Patria non ammettiamo — nella libera terra di Brasile — persecuzioni e minacce dell'alto e dal basso: meglio, da autorità e da spie.

Ed al perseguitati diciamo: NELLA "DIFESA" TROVERETE CHI ACCOGLIE LE VOSTRE RAMPONGE LEGITTIME E LE DENUNCIA, LE BOLLA.

Contro i provocatori ("spie") usate un mezzo spicchio, ghermiteli pel bavero sudicio di prezzolati senza coscienza e trascinateli al primo posto di polizia, come trascinereste chi tentasse rubarvi il portafoglio; mentre è più delinquente chi attenta alla santità del vostro libero pensiero.

Possiamo garantirvi che la Polizia Brasiliana ascolterà la vostra denuncia e provvederà a paralizzare l'opera obliqua della "spia".

Ma non arretrate dinanzi al diritto del Libero Pensiero Politico, perché sareste allora più villi delle "spie".

METODI FASCISTI

ALCUNI GIORNALI HANNO PUBBLICATO UNA LETTERA IN PORTOGHESE, FIRMATA LIBERO BRAZIL, IN CUI SI PARLA DI FASCISMO, DI FROLA ECC. ECC.

L'AUTORE DI QUESTA LETTERA, NON E' UN BRASILIANO, MA E' IL SIGNOR NEGRELLI, CAVALLIERE DI MUSSOLINI!

CERTI PARTI LABORIOSI E INTERESSATI POSSONO USCIRE SOLTANTO DALLE TESTE VUOTE DEI FASCISTI!

IBITINGA

La nostra "Difesa" vessillo di libertà e di diritto, che mette a nudo tutte le infamie e le corruzioni del nuovo Scarpia — Mussolini — che calpesta l'Italia, conta qui un discreto numero di abbonati i quali per la nostra opera continua di propaganda vanno sempre aumentando, nonostante vi sia anche qui qualche elemento che dalla confusione in uso fra patria e fascismo cerca di prevalersi in favore di quest'ultimo.

Continuate pure a mandarci delle copie in più.

Noi le andiamo distribuendo con

la ferma fiducia di farne tanti abbonati.

Stiamo pure lavorando per istituire una rivendita del giornale e degli opuscoli antifascisti.

In un'altra nostra che prossimamente manderemo, vi daremo una relazione del lavoro fatto, che vi intravediamo proficua, a scorno del nemico della libertà e di quanti vorrebbero rievolvere la nostra Italia nelle tenebre medioevali.

ITAPOLIS

Un fanatico delle "camicie nere" ha voluto deliziare la nostra città, ed è più o meno che di un busto del Onco esposto bellamente nella vetrina del Signor José Prospero. Il busto, poveraccio chi sa che cosa credeva di aver fatto per la causa d'Italia, mettendo in mostra il cofano massalluniano più adatto ad essere regio di briganti, che capo di una nazione civile.

Dal busto, fosse almeno rassomigliante. Invece in questo busto, i tratti della fisionomia furono alterati profondamente e ciò per un artista, che dovrebbe copiare dal vero, non è bene.

Mussolini è un cafone che si appesce cafone anche quando è vestito a festa.

Noi ricordiamo di lui immagine vera che è quella riprodotta nel numero 112 della "Difesa" del 31 ottobre.

El bene fra la fisionomia riprodotta in questo numero e quella che ci è data osservare dal busto, corre una differenza tale, da far comprendere a chiunque come l'artista più che dell'arte abbia voluto fare del servilismo a detrimento della verità.

Il nostro gruppo continua a lavorare per la buona propaganda e scibile l'elemento di qui sia refrattario ai concetti di patria e di libertà bene intesi, andiamo acquistando proseliti ed aumentando il numero degli abbonati alla "Difesa".

DAL NOSTRO PUBBLICO

S. Paulo, 7 — XI — 926

Egregio compagno Francesco Frola,

La mia malferma salute mi ha impedito domenica 31 ottobre di partecipare alla colazione offertavi da quel gruppo di circa 400 ammiratori, fra le migliaia, ne sono certo, che contorete in tutte le parti del mondo. E così non ho avuto il piacere di conoscerli — ciò che spero e conto di fare quanto prima — e di protestarvi tutta la mia sincera solidarietà per la grande vittoria che riportaste su le mene vergognose di un ambasciatore servo di un governo nefasto e su i foraggiati o no dello stesso regime; altresì per promettere con un evviva di cuore alle Autorità di questo grande, nobile ed ospitale Paese, che hanno saputo e voluto rendervi giustizia delle infamie calunnie che il fascismo criminale ufficiale voleva con arte subdola, vigliacca e menzognera, imputarvi.

Ho letto i vostri nobili, grandi e sereni propositi nell'assumere la direzione de "La Difesa", che prima di voi tanti altri onesti e liberi uomini direbbero, collaborarono e sostennero; benissimo; gli Italiani veri ora debbono essere esclusivamente antifascisti; tutti i gruppi politici debbono rinnersi, qualunque sia il loro credo, e lottare e combattere fino a tanto che il fascismo tramonti inesorabilmente e i capi di essi siano trascinati a rispondere dei loro delitti dinanzi al tribunale di uomini coscienti, intemerati e soprattutto giusti.

Ho letto la vostra fiera e magi-

strale rampogna, corredata da documenti che provano la vostra onestà, onvedutezza ed intelligenza di ufficiale del nostro esercito durante la grande guerra indirizzata all'ambasciatore Montagna, a quell'uomo che ha per divisa il mendacio. Ad esso io plaudo entusiasticamente.

E faccio punto con questa incitazione: Italiani di tutto il mondo uniamoci. Questa dev'essere la santa Crociata dei grandi e generosi cuori. Gradite, compagno Frola, l'abbraccio fraterno e augurale del vostro aff.mo Bepe

N.B. — Ho firmato con pseudonimo, altrimenti col mio vero nome dagli innovatori mi sarebbe tolto il pane che abbisogno per me e per la mia famiglia.

"A Botanica"

Irmãos Cecutti Ltda.

Sortimento de plantas medicinaes e Drogas diversas, Esencias de todas qualidades, Papeis pergaminhos, Laminas de estanho, etc., etc.

RUA DO CARMO N. 71
Teleph.: Central, 4885

— S. PAULO —

A POPULAR

— DE —

JOÃO GIACOBBE

LOJA de CHAPEOS para homens e crianças, e CALÇADOS para homens, senhoras e crianças. — CHINELLOS, etc.

Avenida Celso Garcia, 293 - Belémzinho — S. PAULO

OFFICINA MECHANICA

— DE —

MIGUEL CHIARA & Ir.

Representantes e Importadores de BICYCLETAS, MOTOCYCLISTAS E ACCESSORIOS

OFFICINA MECHANICA COM BEM MONTADO

Atelier Electro-Galvanico

Casa Matriz: Rua General Ozorio, 26 - Tel. Cidade 1373
Casa Filial: Rua S. Caetano, 194 - Tel. Braz, "711"

S. PAULO

OFFICINA ELECTRO-MECHANICA

Consertos e Enrolamentos de Motores e Dynamos, Alternadores, Transformadores, Arcoestado, Compensadores, Ferros de Engommar e qualquer outro aparelho Electrico

ULIVIERO LOBBA

RUA MANOEL CINTRA, 10 (Moóca)

— SAO PAULO —

Caixa Postal, 1609

Phone: Cent., 1695

Endereço telegraphico

"GENNARI" — S. PAULO

Pompilio Gennari

Representações - Condições e Conta propria

Ladeira Dr. Falcão, 17

SÃO PAULO

Garage e officina mechanica em geral

— DE —

GIACOMO CARETTONI

REFORMA-SE AUTOMOVEIS DE QUALQUER ESTVLO, BEM COMO ACCEITA-SE QUALQUER SERVIÇO PERTENCENTE A' MECHANICA

TRABALHOS GARANTIDOS — PEÇAS DE RECAMBIO EM GERAL

— PREÇOS RAZOAVEIS —

Atendo a chamadas de socorro por telepho, de dia ou de noite, em qualquer local

RUA YPRANGA, 7 e CONGELHO, 15

Telephone, Cidade, 5953 (Provisório) — SAO PAULO

DR. ANGULO DIAS

MEMBRO DA CIRURGIA ALEMA

CHEFE DO HOSPITAL DO BRAZ

CIRURGIA GERAL, PARTOS E MOLESTIAS DE SENHORAS

CONSULTORIO:

R. WENCESLAU BRAZ, 43

(proximo ao Largo da Sé)

Tel. Central, 1542 - Das 2 a 5

RESIDENCIA:

Av. L. VASCONCELLOS, 53

CAMBUCY

ALFAIATARIA COMMERCIAL

ESPECIALIDADE EM TER-

!!! NOS SOB MEDIDA !!!

TRABALHOS MODERNOS

CONFECCIONADOS PELOS

!!! ULTIMOS FIGURINS !!!

IRMAOS PASCHOAL

LARGO DO GAMBUCY, 47

S. PAULO

Café e Restaurant dos Artistas

ABERTO DIA E NOITE

Especialidade em Chocolate, Leite, Gemmadas, etc.

— PUNCH A TOSCANA —

ASSAB CASELLA

AVENIDA SÃO JOÃO N. 137 — Teleph., Cidade, 2352

IRMÃOS ROMARO

Officina de pintura e lapidação

CRISTAES, VIDROS, LOUCAS E FANTAZIAS POR ATACADO

RUA 21 DE ABRIL N. 272

— Telephone, Braz, 2770 —

— S. PAULO —

DR. GABRIEL COVELLI

MEDICO

Consultorio: PRAÇA DA SE', 94 (Salas 3 e 4)

A's 3 horas da tarde

— S. PAULO —

TYPOGRAPHIA, PAPELARIA, ARTIGOS PARA ESCRITORIO, LIVROS EM BRANCO, CARIMBOS DE BORRACHA E ETIQUETAS

EM RELEVO

CAIXA - 2343

— S. PAULO —

A. PAUPERIO

RUA S. BENTO, 24

Phone Cent., 5829

Tamancaria e Sapataria Colombo

Calçados, Tamancos, Chinellos e Alpargatas POR ATACADO e a VAREJO

A. SANTOS

RUA D. CATHARINA BRAYDE N. 16

— S. PAULO —

Francisca Helena Furia

INSEGNANTE

Avendo la necessaria competenza per insegnare a parlare, accetta alunos sordomuti.

Prepara alunos para gli esami di ammissione alle scuole Normali, Commerciali e Ginasiali.

Lezioni particulares di Portoghese, Italiano e Francese.

PREZZI DI CONVENIENZA
Rua Chavantes, 21 - S. Paulo
Tel., Braz, 2472